

GIOVANNI NEGRI

“Emma certifica
che i Radicali
sono morti”

◦ D'ESPOSITO A PAG. 5

L'INTERVISTA

Giovanni Negri L'ex discepolo prediletto di Pannella, oggi scrittore e produttore di vini, stronca l'accordo radical-dc di Bonino e Tabacci

“Emma è una radicale da salotto, soprammobile di Renzi e Scalfari”



Rivendicare continuità coi radicali è un oltraggio alla nostra storia, noi eravamo il partito dello scandalo, dei pubblicani, dei ladri e delle puttane



Sono destinati all'irrilevanza politica e mi chiedo perché non abbiano accettato l'offerta dei socialisti di Nencini, più affini per tante cose?

IL TEMPO CHE FU E L'EREDITÀ CONTESA

La missione del transpartito: andare e insediarsi nelle altre forze politiche per favorire la contaminazione liberale

LA DIASPORA MODERATA

Da Giachetti a Quagliariello, all'intramontabile Rutelli: quanti ex pannelliani finiti nel pantano del centrismo

» FABRIZIO D'ESPOSITO

N

On è solo per il nome di battezzato, che Giovanni Negri detto Giovannino dà la sensazione di essere rimasto l'Apostolo prediletto del Maestro buonanima Marco Pannella. Non suoni blasfemo. In fondo, Negri a sessant'anni tondi ha custodito intatto il suo credo radicale, a differenza di altri compagni della genia pannelliana (si pensi a Rutelli, Giachetti, Quagliariello, giusto per citarne alcuni) convertitisi ad altri fedi partitiche. Non è un caso, allora, che Negri appelli Pannella come Maestro o nonostante le polemiche a volte feroci gli abbia dedicato un libro intitolato *L'Illuminato*, appunto, e abbia

fondato un'associazione con il simbolo della rivoluzione francese, la Marianna, icona radicale delle origini di mezzo secolo fa. Oggi, l'Apostolo Giovanni dei radicali coltiva la passione della politica a una distanza di sicurezza da Roma, produce vino nelle Langhe e gira il mondo.

Un dc, Tabacci, che aiuta Bonino con il logo del Centro democratico. E un ex radicale diventato centrista, Rutelli, che nega il simbolo della Margherita a Lorenzin.

Per carità, tutto legittimo. Lo immagina Francesco che dice: “Questo simbolo è mio e non si tocca, non fatemi incazzare” (Negri cambia tono della voce e

tenta di imitare di Rutelli, ndr). Da molti anni è diventato un perfetto uomo di potere, frequenta palazzi e si sposa in Chiesa. No, a naso non mi è sembrato il sindaco Nathan. (Negri ricambia tono della voce, ndr). “Io sono Rutelli e sono stato candidato premier, sindaco di Roma, questa Lorenzin come osa?”.

Bonino ha osato,

eccome.

Mah... a suo tempo il Maestro ci disse di andare *in partibus infidelium*.

Nelle terre degli infedeli degli altri partiti.

Ci raccomandò: insiediatevi, moltiplicatevi, contaminate gli altri, questo è il transpartito, vi invio e vi mando.

Contaminare Tabacci è la frontiera estrema.

Ma no, è una vicenda che fa sorridere. Quando finisce una storia può accadere anche questo: credi di lavorare a +Europa e dopo un po' scopri



che lavori a +Tabacci. Una fra le tante controprove che certifica la fine di una storia politica. E vorrei fosse chiaro, il mio non è giudizio morale, è meramente tecnico.

Una certificato tecnico, diciamo. Pannella secondo lei cosa ne avrebbe detto?

Penso che avrebbe riso e basta.

Addirittura.

Non credo l'episodio meriti di più. La cosa assai meno accettabile è che Emma per giustificare questa scelta si sia proclamata la depositaria di 50 anni di storia radicale, si sia autonominata Zia d'Italia, sia stata beatificata da Scalfari e rede dell'azionismo dei fratelli Rosselli. Al vecchio Eugenio i radicali sono sempre stati sulle palle: ridurli a un gruppo di indipendenti di sinistra placa la sua coscienza. Ma gli andrà storta anche questa volta.

Non è poca roba.

Quellastoria è ormai morta e sepolta: che male c'è ad ammetterlo? I partiti nascono e muoiono, è fisiologico.

Dovremmo prenderne atto tutti. Rivendicare continuità con mezzo secolo di storia, lanciare appelli epocali in nome della suprema democrazia per poi fare entrare in scena i tabagisti...

Tabagisti come seguaci di Tabacci.

Se preferisce può anche chiamarli Sali e Tabacci. Fa più *vintage*.

Insisto: il Maestro si sarebbe incazzato?

Non sono il depositario di un Pannella postumo: quando era in vita gliene dissi di tutti i colori. Diciamo che dal mio punto di vista il Pannella migliore, quello che cambia l'Italia, è il leader che da un lato preserva la durezza e l'identità dei Radicali, e dall'altro conduce le più grandi battaglie liberali e popolari di questo Paese. È taba-

gista per le sigarette, non per altro.

Bonino si è confusa con il centrosinistra da anni. Ora c'è il renzismo.

Bonino ha fatto una Lista che Piace alla Gente che Piace. E pretende che quella roba rappresenti l'eredità del Partito dello Scandalo.

Scandalo vero.

Eravamo il partito delle mani nella merda, dei pubblicani, dei ladri, delle puttane, o dei normali, dei ragionieri, delle nonne che s'incazzano.

Il contrario dei radical-chic.

Quello è il radicale da salotto, un soprammobile utile al potere.

Perché secondo lei hanno rifiutato l'offerta dei socialisti di Nencini e dei Verdi?

In effetti era più logica del Tabagismo.

E allora perché no?

A esser cattivelli viene il sospetto. Forse Renzi vuole solo liste fra l'1 e il 3 per cento, così voti ed eletti vanno solo a lui. Non che lo capisca, eh. Ne ha tanto bisogno. Mai vista qui al nord un'onda anomala di queste proporzioni.

Oppure alla fine l'obiettivo sono i collegi sicuri nel Pd?

Nel caso, Tabacci avrebbe vinto un terno al lotto.

E Della Vedova, altro ex radicale?

Benedetto devo dire che sul fine vita piuttosto che su altre battaglie è stato coerente al di là della casacca di turno. Di lui capisco tutto salvo il cognome.

Come?

Non è vedovo proprio di nessuno perché non si è mai accasato. Vada Pannella ma non lo sposa, poi da Berlusconi e niente cerimonia, poi Fini e manco con quello, poi Monti ma non se ne parla, infine Renzi ma anche lì niente matrimonio e ora, per ora, Tabacci. Definitivo: è Benedetto Della Nubile.

E Scalfari esulta.

Pensa che gli eredi del Pci si siano messi in tasca quelli che lui nomina gli utili eredi dell'azionismo e dei radicali. Non sarebbe la prima volta che confonde la storia con gli

interessi suoi, del suo editore e di un piccolo, assistito, malato capitalismo italiano.

Lei, Negri, invece ha fondato la Marianna.

Io non mi rassegnò a vedere il Paese che mi circonda condannato a questo declino e a questa non-classe dirigente. Sì, la Marianna è una ragazza giovanissima. Più ascolto i grillini, più leggo gli slogan di destra, più assisto con qualche choc a una sinistra che ha perso ogni bussola e più me ne convinco. La ragazza ha solo duecento anni ma è la più giovane di tutti.

I lumi della ragione, non del tabagismo.

No, la ragazza non fuma. Sorride.

A proposito, è vero che si candida con Parisi in Energie per l'Italia?

Vedremo. Se il centrodestra volesse davvero fare la rivoluzione della giustizia, senza la quale l'Italia sprofonda, potrebbe avere un senso. Se invece cerca solo compromessi per farsi i fatti suoi, molto meglio non perdere tempo. O la politica è vera, oppure non ho alcun bisogno di far finta di fare politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biografia GIOVANNI NEGRI

Torinese, classe '57, imprenditore del vino. Negli anni 80 fedelissimo di Pannella è segretario dei Radicali e poi parlamentare europeo. Nel '91 è eletto alla Camera con il Partito Socialista Democratico Italiano. Si candida alle elezioni 2018 con Energie per l'Italia

.....